

San Ferdinando, immediata risposta della Regione

Una “task-force” si occuperà di eliminare le fonti inquinanti

La risposta inviata dall'assessore Rizzo al sindaco Tripodi

Pasquale Loiacono
SAN FERDINANDO

«La segnalazione è stata prontamente inviata alla task-force, la quale già da diverso tempo si sta occupando del piano degli interventi finalizzato al superamento del deficit depurativo e fognario». Lo scrive, tra l'altro, l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo, rispondendo ieri al sindaco Andrea Tripodi che, sulle condizioni di balneabilità del litorale e sul recupero ambientale, aveva lanciato l'appel-

lo-ripreso da “Gazzetta del Sud” - per l'eliminazione delle fonti inquinanti.

Dopo aver premesso, nella lettera inviata al sindaco Tripodi, che «il settore della depurazione è di competenza del dipartimento Presidenza», Rizzo assicura che da sempre l'assessorato alla Tutela dell'ambiente della Regione ha dedicato la massima attenzione alle vicende ambientali di San Ferdinando. «Su questo aspetto - prosegue l'espone della Giunta Oliverio - mi pare di poter affermare coscientemente che le istanze provenienti dal suo territorio hanno sempre trovato, sin dal mio insediamento, accoglienza, ascolto

e collaborazione fattiva e concreta presso il mio assessorato; le diverse riunioni tecniche tenutesi, anche in situ, con i vari enti interessati per la risoluzione delle problematiche relative allo sversamento di idrocarburi nel canalone (il famigerato “canalone dei veleni”, *ndc*), oppure i continui sopralluoghi di qualche estate fa, per verificare di



Antonella Rizzo,
assessore alle Politiche ambientali della Regione Calabria

persona i lavori sulla foce del canalone stesso, sono solo alcuni esempi per dimostrare, ove ce ne fosse bisogno, la vicinanza della Regione a tutte le problematiche ambientali riguardanti l'intera fascia costiera di San Ferdinando e dei Comuni limitrofi».

L'assessore Rizzo ha informato, peraltro, che a breve saranno assegnati i lavori per «la realizzazione delle vasche di decantazione deputate alla verifica delle acque che devono confluire nel canalone di che trattasi».

Infine, per quanto riguarda il fiume Mesima, l'assessore regionale ha ricordato che «attraverso il Corap sono già state effettuate manutenzioni sulla barriera filtrante, sia l'anno scorso che quest'anno, ed è stato riattivato il processo enzimatico al fine di efficientare l'intero sistema di biodepurazione delle acque e dei sedimenti che consentirà, quindi, di migliorare la qualità». ◀